



PUGLIA ARTIGIANA



PROIEZIONE

Da 60 anni al fianco dei piccoli e medi imprenditori con tutto il sostegno e i servizi di cui hanno bisogno. Una presenza diffusa, in cui la sapienza artigiana si fonde con la cultura del territorio.

confartigianatobari.it

TI AIUTIAMO A CREARE IL FUTURO CHE LA TUA IMPRESA MERITA

Dalla garanzia alla
consulenza evoluta:
costruiamo soluzioni
finanziarie su misura
per la tua impresa.

www.confidisistema.com

SOMMARIO


Confartigianato
Imprese
BARI - BAT - BRINDISI

PUGLIA ARTIGIANA

Autorizzazione del Tribunale di Bari
n. 292 del 17/05/65

Organo dell'Unione Provinciale
Sindacati Artigiani
UPSA Confartigianato Bari
Periodico mensile

ANNO LIX - N. 6 - GIUGNO 2026

Direttore Responsabile
Marco Natillo

Hanno collaborato a questo numero
Marco Natillo, Agatha Bux,
Angela Pacifico, Claudio Mandrillo,
Umberto A. Castellano, Giuseppe Ungaro,
Valeria Pengue, Milena Sgherza,
Alessandra Eracleo, Mario Laforgia,
Rossella De Toma, Vito Serini,
Cristina Caldarulo

Direzione, Redazione e Amministrazione
Via Nicola de Nicolò, 20 - Bari
Tel. 080.5959411
Fax 080.5541788
upsa@confartigianatobari.it
www.confartigianatobari.it

Artwork e grafica
Allaseconda Branding & Digital Agency
IL BARICENTRO TORRE C, 70010
Casamassima BA
080 859 7736 | info@allaseconda.com

Impaginazione e stampa
Just it - print | graphics | more
Piazza Garibaldi, 73 - Giovinazzo BA
080 4042954

POSTE ITALIANE S.P.A.
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE
AUT. N° CENTRO-SUD/02292/08.2024
STAMPE IN REGIME LIBERO



- 5** Perché abbiamo bisogno di dar credito alla rappresentanza
di Marco Natillo
- 6** Proiezione
di Agatha Bux
- 7** Credito alle imprese, segnali di una nuova stretta
di M.N.
- 8** Ottanta anni dopo, con ancora tanta voglia di futuro
di Angela Pacifico
- 9** IGP artigiana: lo scudo europeo per le nostre imprese
di Claudio Mandrillo
- 10** Decreto 1° Maggio: centralità dei contratti, incentivi e nuove regole per il lavoro
di Giuseppe Ungaro
- 11** Apprendistato duale: un protocollo per il rilancio operativo
di Umberto Antonio Castellano
- 12** Credito, consulenza e sviluppo: una nuova fase per le imprese artigiane del territorio
di Valeria Pengue
- 16** Come ripensare il credito nell'era dell'Intelligenza artificiale
di Milena Sgherza
- 17** Puglia Artigiana incontra: Micaela Angiuli, l'unica Ispettrice Tecnica delle Revisioni in Puglia
di Marco Natillo
- 18** Beauty e alta formazione: successo per il primo step del percorso make-up promosso da Confartigianato Bari-BAT-Brindisi
di Alessandra Eracleo
- 19** Speciale Scuole - Dalle luminarie alle calzature artigianali: studenti alla scoperta del Made in Puglia
di Alessandra Eracleo
- 20** South Italy Fashion Week, Rossana Prisciantelli protagonista della moda artigiana
di A.E.
- 21** BCC di Bari e Taranto, nuovo anno da record
di Mario Laforgia
- 22** Brevi dalle Categorie
di Giuseppe Ungaro
- 24** Arriva una lettera dall'Agenzia delle Entrate? Non farti cogliere impreparato
di Rossella De Toma
- 24** Scadenze
di Rossella De Toma
- 25** Le novità sulle pensioni e sulle prestazioni a sostegno del reddito - 2026
di Vito Serini
- 26** Online il modello ObisM
di Cristina Caldarulo

Gli autori



Marco Natillo

Avvocato, esperto di diritto del lavoro e relazioni sindacali, Vice Direttore di U.P.S.A. Confartigianato Bari, BAT e Brindisi, dal 2023 è Direttore di Puglia Artigiana.



Agatha Bux

Art Director di Allaseconda - Branding & Digital Agency, guida progetti di branding e comunicazione per imprese, trasformando identità in sistemi di crescita.



Angela Pacifico

Avvocato, esperta di Artigianato, Piccola Impresa e relazioni istituzionali, dal 2023 è Direttrice dell'U.P.S.A. Confartigianato Bari, BAT e Brindisi.



Claudio Mandrillo

Avvocato, esperto in relazioni sindacali, presso Confartigianato Imprese Puglia coadiuva la Segreteria regionale, su tutti i temi di interesse economico e sociale del nostro sistema.



Giuseppe Ungaro

Avvocato, esperto in Gestione del lavoro e delle relazioni sindacali, coordina le attività dell'Ufficio Categorie di UPSA Confartigianato.



Umberto Antonio Castellano

Avvocato, esperto di diritto del lavoro e sindacale, dal 2011 lavora in Confartigianato Puglia. Dal 2023 ha assunto la carica di Segretario regionale.



Valeria Pengue

Responsabile Area Comunicazione e Marketing di Confidi Systema!



Milena Sgherza

Interprete e traduttrice, coordinatrice del Progetto SAI del Ministero dell'Interno, si occupa di dinamiche geopolitiche e di mediazione interculturale.



Alessandra Eracleo

Esperta di didattica, valorizzazione e sviluppo dell'Artigianato è responsabile della programmazione e della progettazione dei palinsesti promozionali di U.P.S.A. Confartigianato Bari, BAT e Brindisi.



Mario Laforgia

Vice Presidente BCC BANCA Bari e Taranto, già Direttore di UPSA Confartigianato Bari-BAT-Brindisi.



Rossella De Toma

Dottore Commercialista, Revisore Legale è responsabile area CAAF di U.P.S.A. Confartigianato Bari, BAT e Brindisi.



Vito Serini

Dottore in Economia, cura i servizi di Patronato INAPA e lo sportello dei servizi per l'Immigrazione di U.P.S.A. Confartigianato Bari, BAT e Brindisi.



Cristina Caldarulo

Addetta alla segreteria, promozione e assistenza degli iscritti Anap di U.P.S.A. Confartigianato Bari, BAT e Brindisi, è Responsabile zonale del Patronato Inapa.

Perché abbiamo bisogno di dar credito alla rappresentanza

Ho la sensazione che la verità digitale stia sopravanzando quella umana. Provate a chiedere a un assistente di IA da chi si farebbe rappresentare se avesse necessità di difendersi da un'accusa. Provate a chiedergli quali caratteristiche essenziali debba possedere un vero rappresentante, in qualsiasi ambito: dall'assemblea di condominio alla questione più importante della vostra vita. Vi dirà quali sono gli elementi fondamentali del rapporto tra rappresentante e rappresentato. Io ci ho provato. Le risposte sono coerenti e, sinteticamente, corrispondenti all'idea che avevo.

Mi sono chiesto se quelle medesime risposte, date da un essere umano, avrebbero la stessa capacità persuasiva. Mi sono risposto che non è detto. Che no. Che dipende. Per esempio, dipende dall'interlocutore che le fornisce: chi è, quale credibilità possiede e così via. Già questa potenziale sostituibilità tra IA e uomo è sufficientemente sconvolgente.

Il parere di molti uomini, ormai, è sopravanzato - quanto ad affidabilità percepita - da quello dell'intelligenza artificiale. Poco conta se sia corretto o meno: la gente si affida all'intelligenza artificiale.

Non è una scoperta. Non era mio intento rivelare una nuova verità, ma piuttosto rendere chiaro di cosa parliamo quando parliamo di disintermediazione.

La disintermediazione ha molto a che fare con la rappresentanza e la rappresentanza ha molto a che fare con la crisi identitaria, politica e sociale che attraversiamo, con la demagogia e con i pericoli ad essa connessi.

Se tutti rappresentano se stessi, il risultato è pessimo. Se tutti fanno i medici, gli ingegneri, i giuristi e via dicendo, il mondo sarà un posto confuso, disorientato, senza verità, con le uniche risposte - approssimative - che possiamo darci da soli, magari con l'ausilio dell'intelligenza artificiale.

Ma torniamo all'inizio. Le caratteristiche fondamentali del rappresentante ideale sono: competenza specialistica, lealtà, empatia e coraggio. Non vi dirò se questo sia il frutto di una riflessione mia, umana, o sintetica, proprio per non correre il rischio che essa perda autorevolezza. Per completezza definitoria, aggiungo che il rappresentante ideale è colui che mette l'interesse del rappresentato prima del proprio.

Il rappresentato ha bisogno di rispondere a una domanda fondamentale: cosa sei disposto a fare per me? Le caratteristiche delineate sono tutte irrinunciabili: non può mancare nessuna delle cinque citate. A questo punto è possibile comprendere, setacciando i mondi reali della rappresentanza - politica, sindacato, magistratura, scienza, eccetera - perché la rappresentanza, geneticamente fragile, oggi sia in crisi.

E, di conseguenza, dipanare con maggiore lucidità tutto il corollario di questi concetti. Senza dimenticare, per evitare approcci moralistici, che i mondi della rappresentanza sono lo specchio della società: lo specchio che ritrae i nostri pregi e tutti i nostri difetti.

E come rispondiamo all'esigenza di competenza, lealtà, coraggio e immedesimazione ad ogni costo? Con la testimonianza di ciò che abbiamo fatto e di ciò che facciamo: con l'esempio. Come si fa con i figli, i cui genitori incarnano alla perfezione il modello del rappresentante ideale.

A legare gli elementi della rappresentanza c'è l'uomo. La rappresentanza è un fatto umano e non può essere delegata né disintermediata senza pagare un prezzo altissimo, individualmente e socialmente.



In questo numero parliamo di rappresentanza in modo esplicito, con un rendiconto delle riflessioni che si stanno sviluppando nel sistema confederale di Confartigianato.

Ma ne parliamo soprattutto con l'esempio, con la testimonianza di quanta rappresentanza vi sia nelle tante cose che facciamo.

Il credito e la sfida che, per Confartigianato Bari, BAT e Brindisi, incominciano in Confidi Systema!.

Una scelta di competenza, lealtà, coraggio e immedesimazione, necessaria per anteporre all'esigenza di salvaguardare lo status quo l'interesse delle imprese a evolvere e ad andare incontro a un futuro più ambizioso e proficuo.

Il coinvolgimento di giovani, donne e categorie produttive, per raggiungere nuovi mercati o una migliore integrazione sociale.

Ci auguriamo, come Puglia Artigiana, di essere uno strumento in più della rappresentanza: quello capace di creare consapevolezza, illustrare e spiegare, rendere visibili competenza, coraggio, immedesimazione e lealtà.

Dall'altra parte ci sono i lettori, che leggono.

La rappresentanza si fa in due, sempre.

Chi si prodiga e chi legge il prodigarsi altrui.

Buona lettura

Marco Natillo

Proiezione

C'è un momento, nel lavoro di progettazione di una copertina, in cui l'immagine smette di essere semplice accompagnamento grafico e diventa una forma di pensiero. La cover di giugno di Puglia Artigiana, intitolata "Proiezione", nasce esattamente da questa esigenza: trasformare un tema apparentemente tecnico come il credito in una riflessione visiva più ampia sul concetto di crescita. Quando si parla di credito infatti, il rischio comunicativo è quasi sempre quello di fermarsi alla sua superficie amministrativa. Denaro, istruttorie, pratiche, garanzie, numeri. Tutti elementi reali, ma incapaci da soli di raccontare ciò che il credito rappresenta davvero per un'impresa quando entra in un sistema di sostegno capace di generare sviluppo e prospettiva. È da qui che nasce il concept di questa copertina, illustrata con sensibilità dal nostro illustratore Gaetano Cellamare, che ha saputo tradurre in immagine un pensiero volutamente non descrittivo ma percettivo, affidando all'essenzialità della composizione una forza narrativa molto precisa.

La composizione si regge su tre presenze.

La prima è la mano. Una mano aperta, stabile, che non invade ma sostiene. Rappresenta Confidi System! e, in senso più esteso, il ruolo che il sistema Confartigianato esercita quotidianamente accanto alle imprese: non un intervento episodico, ma una funzione di supporto concreto e affidabile. La mano è il segno della presenza. È il contrario di quella sensazione di isolamento che molte aziende sperimentano quando devono affrontare strumenti finanziari complessi senza una guida.

Su questa mano poggia un fiore.

La scelta del fiore non è casuale. Possiede infatti una doppia forza narrativa: è delicato solo in apparenza ma, in realtà, è il risultato di radici, cura, tempo e costanza. Per crescere, un fiore va coltivato, protetto nelle sue fasi più fragili, accompagnato nella sua evoluzione. È una dinamica che appartiene profondamente anche al mondo dell'impresa, dove nulla nasce per caso e ogni crescita è il risultato di attenzione quotidiana e continuità. Il fiore diventa così una metafora dell'impresa stessa: una realtà viva, autentica, che cresce attraverso un equilibrio costruito giorno dopo giorno.

Poi arriva la luce, ed è qui che l'immagine compie il suo passaggio decisivo.

La luce attraversa diagonalmente la scena e modifica il significato dell'intera composizione, perché non si limita a il-



luminare il fiore: ne genera sullo sfondo una proiezione più ampia, più alta, più autorevole. Una presenza che resta coerente con l'elemento originario ma ne amplifica la percezione nello spazio. Il fiore non cambia natura, resta identico a se stesso. Ciò che cambia è la sua capacità di occupare visivamente il mondo. Ed è in questa dinamica che il credito trova la sua traduzione simbolica più precisa. Perché il credito, quando è inserito dentro una rete di garanzia e accompagnamento, non coincide semplicemente con l'accesso a una disponibilità economica. Diventa un fattore di amplificazione del valore d'impresa. Consente di investire con maggiore serenità, di programmare con più

respiro, di sostenere scelte che altrimenti resterebbero compresse. In altre parole, non trasforma l'identità dell'impresa: ne espande il potenziale. È questo il senso del titolo "Proiezione". La proiezione è ciò che accade quando una realtà conserva la propria essenza ma acquisisce una dimensione più forte, più estesa, più riconoscibile grazie a una condizione favorevole che ne sostiene il cammino.

Questa copertina sceglie consapevolmente il linguaggio dell'astrazione per affermare proprio questo principio: non tutto ciò che sostiene un'impresa è immediatamente visibile.

Agatha Bux

Credito alle imprese, segnali di una nuova stretta

Micro e piccole imprese ancora penalizzate nell'accesso ai finanziamenti

Tornano a soffiare venti di stretta monetaria sul sistema produttivo europeo e, ancora una volta, a pagare il prezzo più alto rischiano di essere le micro e piccole imprese. È quanto emerge dalle più recenti analisi elaborate dal Sistema Confartigianato, che fotografano uno scenario caratterizzato da credito più selettivo, investimenti rallentati e condizioni finanziarie ancora lontane dai livelli precedenti al 2022.

A marzo 2026 il costo del credito per le imprese italiane si è attestato al 3,49%, un dato sostanzialmente stabile rispetto ai mesi precedenti ma ancora nettamente superiore ai livelli antecedenti alla stretta sui tassi avviata dalla Banca Centrale Europea per contrastare l'inflazione. Secondo Confartigianato, il differenziale rispetto al giugno 2022 rimane pari a circa 186 punti base, segnale evidente di una situazione che continua a pesare sulla capacità di investimento delle imprese.

Le tensioni geopolitiche internazionali, l'incertezza sui prezzi dell'energia e il rallentamento della fiducia economica stanno infatti inducendo il sistema bancario ad adottare criteri più rigidi nella concessione dei finanziamenti. Le rilevazioni della BCE e di Banca d'Italia indicano che nel secondo trimestre del 2026 gli istituti di credito prevedono un ulteriore irrigidimento delle condizioni di accesso ai prestiti, soprattutto nei confronti delle realtà considerate più fragili o esposte ai rischi di mercato.

Il quadro appare particolarmente delicato per l'artigianato e per le imprese di minore dimensione. Se il credito complessivo alle imprese torna infatti a mostrare una lieve crescita, le piccole attività continuano a registrare dinamiche negative. A dicembre 2025 i prestiti alle imprese fino a 20 addetti risultavano ancora in calo del 4%, mentre il totale delle imprese mostrava una crescita dell'1,5%. Ancora più marcata la contrazione per le imprese artigiane orga-

nizzate in forma societaria, con flessioni superiori all'8%.

Anche la Puglia rientra tra le regioni in cui il credito alle micro e piccole imprese continua a diminuire. Secondo i dati richiamati da Confartigianato, a dicembre 2025 il calo dei prestiti alle MPI pugliesi è stato del 2,7%, a fronte di un andamento positivo del credito complessivo alle imprese regionali. Un dato che conferma come la selettività bancaria continui a penalizzare soprattutto le realtà produttive di minori dimensioni, nonostante rappresentino una componente essenziale del tessuto economico territoriale.

Preoccupa inoltre il permanere di un forte squilibrio territoriale nel costo del denaro. Le imprese del Mezzogiorno continuano infatti a sostenere tassi medi più elevati rispetto alle aziende del Nord Italia, con differenze che incidono direttamente sulla competitività e sulla capacità di programmare nuovi investimenti. Le costruzioni restano il comparto che paga il costo del credito più elevato, seguite dai servizi e dal manifatturiero.

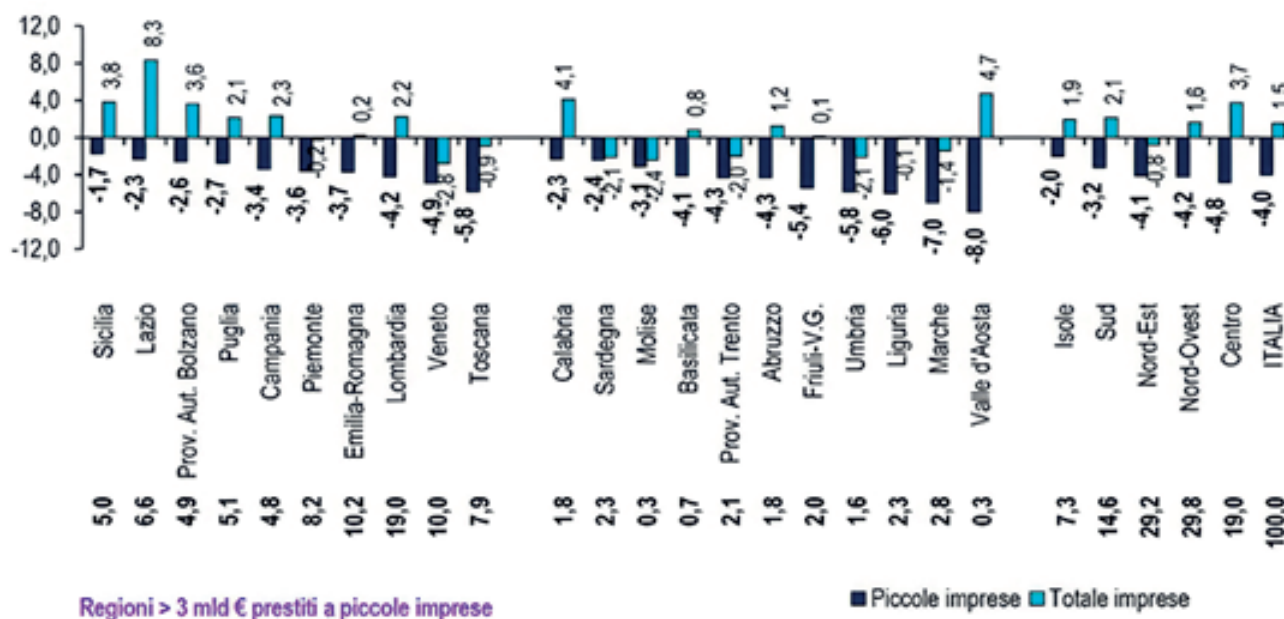
In questo contesto, Confartigianato ribadisce la necessità di interventi capaci di sostenere concretamente l'accesso al credito delle micro e piccole imprese, evitando che il peso delle politiche anti-inflattive finisca per scaricarsi prevalentemente sull'artigianato e sulle attività produttive più radicate nei territori. Tra gli strumenti ritenuti centrali tornano ad assumere un ruolo strategico i Confidi e i sistemi di garanzia mutualistica, fondamentali per rafforzare il dialogo con il sistema bancario e migliorare il merito creditizio delle imprese.

Il rischio, altrimenti, è quello di rallentare ulteriormente gli investimenti proprio nel momento in cui le imprese sono chiamate ad affrontare le sfide della transizione energetica, dell'innovazione digitale e della competitività internazionale.

M.N.

Dinamica trimestrale dei prestiti bancari a piccole imprese e totale imprese nelle regioni

Dicembre 2025. Variazione % tendenziale corretta (piccole imprese decrescenti) - Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia



Ottanta anni dopo, con ancora tanta voglia di futuro

La Convention 2026 di Confartigianato non si è mossa dentro il registro celebrativo degli ottant'anni, pur essendo inserita proprio dentro quel traguardo simbolico. Ha scelto un'altra strada: fare degli ottant'anni non una ricorrenza da conservare, ma un punto da cui guardare avanti. Che cosa significa oggi rappresentare? E soprattutto: ha ancora senso parlare di rappresentanza in un mondo che cambia più velocemente delle organizzazioni che dovrebbero interpretarlo?

Il filo rosso dei panel non è stato tecnologico, organizzativo o formativo. È stato quasi esistenziale. Perché dietro ogni ragionamento sull'intelligenza artificiale, sui dati, sulle piattaforme o sulle competenze, in realtà emergeva sempre la stessa questione: capire se Confartigianato voglia essere spettatrice delle trasformazioni o protagonista di una nuova visione del futuro.

Il primo panel ha riportato al centro una parola che negli ultimi anni sembrava quasi difficile da pronunciare: **appartenenza**. Non come nostalgia, né come rifugio nel passato. Piuttosto come consapevolezza che un'organizzazione non continua a esistere solo perché offre servizi efficienti, ma perché riesce ancora a creare relazioni, fiducia, riconoscimento reciproco. Il Segretario Generale ha insistito su un punto preciso: rappresentanza e servizi non possono più essere pensati come ambiti separati. Oggi il rapporto associativo nasce nel momento in cui un'impresa incontra qualcuno capace non soltanto di rispondere a un bisogno, ma di comprenderlo, anticiparlo e accompagnarlo nel tempo.

Dentro questa riflessione si intravedeva anche un cambio di prospettiva più profondo: le piccole imprese non descritte come soggetti fragili da proteggere, ma come infrastruttura sociale del Paese. Non semplicemente economia, ma cultura civile, presidio territoriale, capacità di tenere insieme lavoro, relazioni e comunità.

Poi la Convention ha cambiato tono. Con il panel sull'**intelligenza artificiale** e la trasformazione dei servizi, la sensazione è stata quella di un brusco attraversamento del presente. Non il digitale raccontato come innovazione generica, ma come forza che sta già modificando la natura stessa del lavoro associativo. Le slide di Fausto Turco hanno avuto il merito di evitare ogni retorica tecnofila: il punto non era "adottare l'AI", ma capire che cosa diventa un'organizzazione quando l'intelligenza artificiale smette di essere uno strumento e inizia a ridefinire processi, ruoli e valore.

Il passaggio più forte, forse, è stato proprio questo: per anni la trasformazione digitale ha semplicemente velocizzato il vecchio modello; ora l'intelligenza artificiale rischia di renderlo irrilevante. Non basta digitalizzare documenti o automatizzare adempimenti se il servizio continua a coincidere con la gestione burocratica. La vera questione è se le associazioni sapranno diventare luoghi di interpretazione, previsione e consulenza strategica oppure resteranno centri di elaborazione destinati lentamente a perdere centralità. Eppure il messaggio più interessante non era apocalittico. Al contrario.

L'idea che attraversava il panel era che **il vantaggio competitivo di Confartigianato non sia la tecnologia, ma ciò che le piattaforme globali non possono replicare**: la relazione fiduciaria, la conoscenza concreta delle imprese, la prossimità ai territori, la quantità enorme di dati reali custoditi nelle sedi associative.

Il terzo panel ha spostato il ragionamento dal "cosa fare" al "**come stare insieme**". Qui il tema non è stato soltanto organizzativo. Parlare di piattaforme associative significa interrogarsi sul significato stesso di "sistema". Per anni il modello diffuso di Confartigianato ha rappresentato la sua forza identitaria; oggi però emerge con chiarezza che nessuna sede, da sola, può sostenere la velocità



delle trasformazioni in corso. Da qui l'idea dell'**"organizzazione aumentata"**: condividere competenze, dati, modelli, capacità specialistiche, superando una logica frammentata senza perdere il radicamento territoriale.

Non è un passaggio banale. Perché ogni organizzazione, a un certo punto della propria storia, deve scegliere se difendere le proprie autonomie oppure costruire intelligenza collettiva. E il cuore della Convention è stato proprio questo: non il tentativo, ma l'annuncio di una direzione precisa. L'idea che Confartigianato voglia evolvere da insieme di strutture territoriali a **comunità integrata di competenze, dati, relazioni e visione condivisa**. Non più realtà semplicemente vicine, ma parti di un sistema capace di pensarsi davvero come organismo unitario, senza perdere il valore delle proprie radici territoriali.

Infine il panel sulle persone ha riportato tutto a terra. Dopo dati, algoritmi, piattaforme e modelli organizzativi, è emersa una verità quasi disarmante nella sua semplicità: **nessuna trasformazione sarà possibile senza persone capaci di sostenerla**.

Ma anche qui il tema non è stato la formazione intesa in senso tradizionale. Piuttosto la necessità di costruire una nuova cultura professionale dentro il sistema associativo. Una cultura in cui le competenze non siano considerate un requisito statico, ma una capacità continua di evolvere. La ricerca AUDREY, richiamata durante i lavori, ha dato forma concreta a questo bisogno: leggere i talenti, misurare le attitudini, accompagnare le persone in percorsi coerenti con il cambiamento. Non per adattarsi passivamente alla modernità, ma per governarla.

Ed è probabilmente in questo punto che la Convention ha rivelato il suo significato più autentico. Per due giorni si è discusso di intelligenza artificiale, piattaforme associative, dati, modelli organizzativi e trasformazioni dei servizi. Ma sotto la superficie tecnica dei contenuti affiorava continuamente un'altra questione, molto più umana e molto più profonda: il rapporto con l'incertezza.

E allora il tema vero non era soltanto capire come cambieranno le organizzazioni, ma scegliere come attraversare questo cambiamento: chiudendosi nella difesa di ciò che si conosce oppure usando la complessità come occasione per generare nuove connessioni, nuove competenze e una diversa idea di comunità. Nelle parole finali di Mamoli è emersa chiaramente questa intuizione: **la vera sfida non è tecnologica, ma relazionale**. Trasformare "legami deboli in legami forti". Perché un sistema resta vivo non quando elimina le differenze, ma quando riesce a dare alle persone la sensazione di partecipare a qualcosa che ha ancora un senso comune.

Alla fine, probabilmente, la frase più importante della Convention non è stata pronunciata in uno dei panel. Era quasi nascosta nella circolare inviata ai partecipanti poche ore dopo la chiusura dei lavori: **"stiamo insieme perché lo vogliamo"**. Che, per un'organizzazione di rappresentanza dentro un tempo dominato dalla disintermediazione, non è una frase scontata. È una scelta.

Angela Pacifico

IGP artigiana: lo scudo europeo per le nostre imprese

I mercati globali da un lato offrono opportunità straordinarie, ma allo stesso tempo espongono quotidianamente gli imprenditori a insidie crescenti. Tra concorrenza sleale e l'odioso fenomeno dell'*"italian sounding"*, chi produce eccellenza si trova spesso a combattere ad armi impari. In questo scenario, la vera sfida non è solo innovare, ma **proteggere rigorosamente l'autenticità**. Tutelare le lavorazioni tipiche significa infatti difendere un vero e proprio presidio territoriale, impedendo che produzioni massive e decontestualizzate svuotino di senso il lavoro delle nostre imprese.

Il traguardo tanto atteso per arginare questa deriva è finalmente operativo. Lo scorso sette maggio è entrato in vigore il decreto legislativo che adegua la normativa nazionale al nuovo regolamento dell'Unione europea sulla protezione delle indicazioni geografiche per i prodotti artigianali e industriali. Si tratta di una misura che estende all'artigianato manifatturiero le stesse garanzie e tutele previste da anni per il comparto agroalimentare. Tradotto in termini operativi per le imprese pugliesi della ceramica, delle luminarie, della cartapesta, del legno, dei metalli o del tessile, significa avere finalmente a disposizione un formidabile scudo giuridico per difendersi sui mercati internazionali.

Per ottenere l'ambita registrazione, un manufatto deve rispettare precisi parametri. In primo luogo deve essere originario di un luogo o di una regione specifici. Parallelamente, deve possedere una qualità, una reputazione o un'altra caratteristica intrinsecamente attribuibile proprio a tale origine geografica. Infine, è assolutamente essenziale che almeno una fase produttiva si svolga all'interno della zona delimitata.

La partita vera per le imprese si gioca adesso sul campo, affrontando meccanismi del tutto nuovi. L'iter si articola in una prima fase nazionale che prevede la presentazione esclusiva della domanda tramite il portale telematico dell'ufficio italiano brevetti e marchi. Redigere i rigorosi disciplinari di produzione rappresenta indubbiamente uno scoglio tecnico ed economico impegnativo, una vera e propria sfida operativa per chi è abituato a lavorare con le mani in laboratorio più che sulle scartoffie. Tuttavia, l'intento del legislatore non è certo creare ulteriore burocrazia, ma costruire una solida architettura giuridica in cui l'intelligenza artigiana sia inequivocabilmente riconoscibile e rintracciabile ovunque. Strumenti digitali già

operativi a livello internazionale garantiscono perfino il collegamento diretto con le piattaforme doganali di contrasto alla contraffazione, bloccando i falsi ai confini.

Affrontare questo percorso di certificazione richiede sforzo, ma rappresenta un investimento strategico per chi fa della qualità la propria firma. Solo agendo in maniera compatta potremo garantire che

il nostro saper fare continui a generare puro valore e diffusa sostenibilità per i territori. Certificare in modo inoppugnabile l'origine dei manufatti significa, in fondo, difendere il nostro pane quotidiano, ribadendo con fierezza la nostra identità e il motivo per cui il mondo intero continua a innamorarsi delle nostre creazioni.

Claudio Mandrillo



Decreto 1° Maggio: centralità dei contratti, incentivi e nuove regole per il lavoro

Lil nuovo Decreto Legge n. 62/2026, ribattezzato "Decreto 1° Maggio", introduce una serie di interventi in materia di lavoro, retribuzioni, incentivi alle assunzioni e contrasto al caporalato digitale, delineando un quadro destinato ad avere ricadute significative anche sul sistema delle micro e piccole imprese. Il provvedimento, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 30 aprile ed entrato in vigore il 1° maggio, si muove lungo una direttrice ben precisa: rafforzare il ruolo della contrattazione collettiva comparativamente più rappresentativa, sostenere l'occupazione stabile e introdurre nuove regole per il lavoro gestito tramite piattaforme digitali.

Uno degli elementi più rilevanti riguarda il cosiddetto "salario giusto". Il decreto non introduce un salario minimo legale uguale per tutti, ma riconosce nei Contratti Collettivi Nazionali sottoscritti dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative lo strumento principale per garantire retribuzioni adeguate e coerenti con quanto previsto dall'articolo 36 della Costituzione. Una scelta che Confartigianato aveva più volte sostenuto nel corso del confronto istituzionale, ritenendo fondamentale preservare il valore della contrattazione collettiva di qualità

e contrastare il fenomeno dei cosiddetti "contratti pirata".

Il decreto rafforza infatti il principio secondo cui il trattamento economico riconosciuto ai lavoratori deve fare riferimento ai contratti stipulati dalle organizzazioni realmente rappresentative del settore produttivo di appartenenza, tenendo conto dell'attività svolta, della dimensione e della natura giuridica dell'impresa. Una impostazione che tutela le aziende corrette e combatte fenomeni di dumping contrattuale e concorrenza sleale.

Il provvedimento interviene anche sul fronte degli incentivi alle assunzioni, confermando ed estendendo le misure già previste dal Decreto Coesione. Vengono infatti riproposti il bonus donne, il bonus giovani e il bonus ZES per le assunzioni effettuate nel corso del 2026, oltre all'introduzione di un nuovo incentivo per la trasformazione dei contratti a termine in rapporti a tempo indeterminato per giovani under 35.

Le agevolazioni prevedono esoneri contributivi fino a 24 mesi, con importi differenziati in funzione della tipologia di lavoratore assunto e della localizzazione dell'impresa. In particolare, il bonus ZES è rivolto alle imprese fino a 10 dipendenti

che assumono nelle aree economiche speciali del Mezzogiorno, mentre il nuovo incentivo alla stabilizzazione punta a favorire il consolidamento dei rapporti di lavoro giovanili.

Confartigianato Imprese Bari-BAT-Brindisi valuta positivamente la scelta di sostenere il lavoro stabile e di incentivare l'occupazione femminile e giovanile, soprattutto in un territorio dove le micro e piccole imprese rappresentano la principale infrastruttura economica e occupazionale. Tuttavia, resta forte la richiesta di misure strutturali e non esclusivamente annuali, che consentano alle imprese di programmare investimenti e assunzioni con maggiore certezza temporale.

Alcune criticità emergono infatti proprio sul piano applicativo. Il decreto introduce requisiti stringenti per accedere agli incentivi, come l'incremento occupazionale netto, il divieto di licenziamenti nei mesi precedenti e successivi alle assunzioni incentivate e la non cumulabilità con altre misure contributive. Condizioni che rischiano di rendere più complesso l'utilizzo concreto delle agevolazioni da parte delle aziende di minori dimensioni.

In conclusione, bene l'impegno del governo ma resta essenziale accompagnare le imprese con semplificazione amministrativa, chiarezza interpretativa e strumenti realmente accessibili alle PMI, evitando che la complessità burocratica riduca l'efficacia concreta delle misure introdotte.

Emerge inoltre la necessità di una visione più organica e integrata delle politiche per il lavoro e lo sviluppo. "Occupazione, formazione duale, accesso al credito e interventi per il Mezzogiorno devono essere parte di una strategia coerente e di lungo periodo, capace di accompagnare le imprese nei processi di crescita, innovazione e ricambio generazionale", evidenzia Michele Dituri, presidente di Confartigianato Imprese Puglia.

Particolare attenzione viene inoltre riservata al ruolo della rappresentanza e della bilateralità nel sistema artigiano, dove la contrattazione collettiva non riguarda esclusivamente gli aspetti salariali ma si estende a welfare, formazione, sicurezza e sostegno alle imprese. "Si tratta di un modello che coniuga competitività aziendale e tutela del lavoro, già riconosciuto dal legislatore e che merita di essere ulteriormente valorizzato e rafforzato", sottolinea l'associazione.

Giuseppe Ungaro



Apprendistato duale: un protocollo per il rilancio operativo



Come più volte denunciato da Confartigianato, il divario tra la domanda e l'offerta di lavoro rappresenta un limite strutturale per lo sviluppo del nostro territorio. I recenti dati evidenziano come in Puglia la percentuale di giovani tra i quindici e i ventinove anni che non studiano e non lavorano si attesti al 21,4 per cento, un dato sensibilmente superiore alla media nazionale. Questa disconnessione tra il mondo dell'istruzione e quello produttivo frena la competitività delle imprese e priva le nuove generazioni di prospettive stabili e sicure, alimentando l'emigrazione e la c.d. "fuga dei cervelli". Le imprese artigiane da sempre si candidano a costruire ponti tra le aule scolastiche e la realtà lavorativa, restituendo centralità al saper fare e promuovendo una genuina cultura del lavoro regolare.

Nonostante questa forte richiesta di "connessione", i dati INAPP evidenziano che l'apprendistato "duale", cioè quello che consente di lavorare e conseguire contemporaneamente un titolo di studi, attivabile sin dai 15 anni, registra numeri ancora troppo bassi, specialmente nel Mezzogiorno. Eppure la convenienza economica dello strumento è conclamata, sia lato impresa che lato lavoratori: contrariamente ad altri istituti come il tirocinio, infatti, l'apprendistato è a tutti gli effetti un vero contratto di lavoro, con tutele e diritti. Molteplici le motivazioni di questo "disinteresse": dalle indagini di Confartigianato emerge non solo un importante gap informativo, tanto delle imprese quanto dei giovani e delle loro famiglie, ma anche una serie di difficoltà burocratiche e di gestione che rendono preferibili altre strade, sebbene l'apprendistato sia oggetto di importanti sgravi e agevolazioni. Una volta concluso il periodo di apprendistato, la conferma del lavoratore è quasi un automatismo, atteso che l'impresa ha avuto modo di coltivarne le competenze triangolando con la scuola: insomma, un sistema in cui l'azienda è un vero e proprio laboratorio in cui applicare al pomeriggio i concetti studiati tra i banchi al mattino.

Proprio per costruire un sistema in grado di semplificare le difficoltà intrinseche di questa tipologia contrattuale e aumentare la consapevolezza degli attori coinvolti, lo scorso 11 maggio presso la

sede regionale dell'INPS a Bari è stato firmato un accordo attuativo per la sperimentazione e il rilancio dell'apprendistato duale. L'intesa è stata fortemente voluta da Confartigianato Imprese Puglia che, attraverso il proprio Segretario regionale Ninni Castellano, ha perorato l'iniziativa all'interno del Comitato Regionale INPS.

Il protocollo è stato sottoscritto direttamente dal presidente dell'INPS avv. Gabriele Fava, dall'Assessore allo Sviluppo Economico e al lavoro della Regione Puglia Prof. Eugenio Di Sciascio, dal Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico regionale per la Puglia dott. Giuseppe Silipo e dal Direttore dell'ARPAL dott. Gianluca Budano. Presenti alla cerimonia di sottoscrizione anche la Direttrice della Sede INPS regionale dott.ssa Benedetta Dito, la Direttrice del Dipartimento formazione Professionale dott.ssa Silvia Pellegrini, il presidente di Confartigianato Bari-Bat-Brindisi Francesco Sgherza, nella sua veste di presidente del Comitato Amministratore della Gestione Artigiani dell'INPS e il presidente di Confartigianato Imprese Puglia, Michele Dituri. Quest'ultimo ha dichiarato: *"l'obiettivo era quello di mettere attorno allo stesso tavolo i principali attori istituzionali coinvolti nella gestione di uno strumento, quello dell'apprendistato duale, che Confartigianato ritiene strategico per il futuro delle imprese e dei giovani. Per questo, in seno al Comitato Regionale INPS, ci siamo fatti promotori di un progetto che potesse aumentare il livello di informazione, standardizzare gli oneri burocratici e fornire supporto concreto e un punto di riferimento ai ragazzi, alle imprese, ai professionisti che le seguono ma anche al corpo docente."*

Attraverso l'inserimento all'interno di una serie di scuole-obiettivo in tutta la Regione di tutor specializzati di ARPAL puntiamo a dimostrare che l'apprendistato è una via percorribile e conveniente, in grado di incidere profondamente sulle dinamiche del nostro mercato del lavoro e avvicinare sempre più i giovani a professioni specializzate e remunerative. Ringraziamo INPS, Regione Puglia, USR e ARPAL per la sensibilità e l'attenzione rivolte al tema e non vediamo l'ora di ingaggiare le nostre imprese in questo entusiasmante percorso."

Umberto Antonio Castellano

Credito, consulenza e sviluppo: una nuova fase per le imprese artigiane del territorio

Dal 1° aprile 2026 Artigianfidi Puglia diventa Confidi Systema! e guida la crescita nel Sud Italia

Lil sistema delle micro e piccole imprese rappresenta da sempre l'ossatura produttiva del territorio di Bari e dell'intera area Bari-BAT-Brindisi. Un tessuto economico diffuso, dinamico e resiliente, che negli anni ha dimostrato una straordinaria capacità di adattamento anche nei contesti più complessi. In questo scenario, il tema dell'accesso al credito continua a rappresentare un fattore determinante per sostenere gli investimenti, accompagnare l'innovazione e garantire la competitività delle imprese.

È in questa prospettiva che si inserisce la fusione per incorporazione di Artigianfidi

Puglia in Confidi Systema!, un passaggio strategico fortemente voluto da Confartigianato Imprese Bari-BAT-Brindisi con l'obiettivo di assicurare continuità e rafforzamento alla funzione storica di supporto alle imprese sul versante del credito, della garanzia e della consulenza finanziaria.

L'operazione, divenuta efficace dal 1° aprile 2026, rappresenta un'evoluzione significativa: da un modello territoriale di confidi ex art. 112 TUB a un intermediario vigilato dalla Banca d'Italia, capace di operare su scala nazionale con strumenti più strutturati e una maggiore capacità di intervento:

la fusione consente di rafforzare la massa critica, migliorare la diversificazione del portafoglio e ampliare la capacità di supporto al finanziamento delle imprese artigiane e delle PMI.

Confidi Systema! si presenta oggi come uno dei principali operatori del sistema: uno stock di finanziamenti in essere pari a circa 550 milioni di euro, una crescita delle erogazioni (+9,4% nel 2025 rispetto all'anno precedente) e una solidità patrimoniale testimoniata da un Total Capital Ratio pari al 48,72%. Numeri che raccontano un modello organizzativo solido, in grado di affrontare un contesto economico ancora



incerto e caratterizzato da condizioni di credito selettive.

*“La finanza si conferma una leva strategica dello sviluppo per ogni tipologia di impresa e il nostro impegno è quello di affiancare gli imprenditori per valorizzare il loro “saper fare” e supportare con continuità investimenti e crescita. Il 2025 ha confermato il ruolo di Confidi Systema! come partner finanziario di riferimento per le PMI”, sottolinea il Presidente **Enrico Cereda**, evidenziando come la fusione con Artigianfidi Puglia e il piano strategico N.E.X.T. 2026-2028 rappresentino “due pilastri fondamentali per rafforzare la presenza territoriale e costruire un modello di sviluppo solido e orientato al futuro”.*

Accanto alla dimensione nazionale, resta centrale il valore del radicamento territoriale. **Pasqualino Intini**, già Presidente di Artigianfidi Puglia, ha sostenuto questo percorso proprio nella prospettiva di mettere a disposizione delle imprese locali strumenti più evoluti, mantenendo al tempo stesso la prossimità e la conoscenza diretta delle esigenze delle micro e piccole realtà.

“Puntiamo a garantire continuità alla funzione storica del confidi, ma anche a rispondere a un contesto profondamente cambiato, in cui le imprese sono chiamate ad affrontare nuove sfide legate all’innovazione, alla digitalizzazione e all’evoluzione dei mercati. Viviamo un territorio particolarmente vivace composto in larga parte da mPMI operanti in tutti i settori chiave dell’economia locale, agricoltura compresa, oltre che da tanti liberi professionisti.”

“Realtà spesso di dimensioni contenute, ma altamente specializzate e fortemente radicate a cui indirizziamo la nostra attenzione e i nostri servizi per la crescita.”

Area Territoriale Sud Italia (ex Artigianfidi Puglia) al 1/4/2026

- Soci del territorio: 7577, di cui l'84,5% sono microimprese in forma di società di persone. I settori maggiormente rappresentati sono: manifatturiero, costruzioni, commercio e servizi.
- Numero operazioni in essere: 856 per 779 imprese
- Volume Finanziamenti garantiti: 62,568 milioni di €
- Volume Garanzie in essere: 49,168 milioni di €
- Il 95% dell'operatività è a supporto del fabbisogno di capitale circolante nel medio-lungo termine.

L'ingresso in Puglia rappresenta per Confidi Systema! un passaggio strategico all'interno di un percorso di crescita che negli anni ha portato il confidi ad ampliare progressivamente la propria presenza territoriale: dalla Lombardia al Centro Italia, fino all'Abruzzo e ad altre regioni del Centro-Sud.

Con la fusione, il presidio del Mezzogiorno si rafforza in modo significativo, anche attraverso nuove sedi operative e grazie al Comitato Territoriale Area Sud, di cui Pasqualino Intini è Presidente, struttura dedicata ad indirizzare le attività di sviluppo e promozione sul territorio forte di una conoscenza diretta e di un coinvolgimento quotidiano sui temi di interesse delle imprese.

L'obiettivo è quello di costruire un modello sempre più capillare, capace di coniugare dimensione nazionale e prossimità territoriale.

Il piano strategico N.E.X.T. 2026-2028 si

inserisce in questa traiettoria, individuando nella crescita dei servizi di advisory, nel rafforzamento del business core e nell'innovazione dei processi alcuni dei principali driver di sviluppo. Un percorso che mira a rendere il confidi sempre più centrale nel supporto finanziario alle imprese con accrescimento delle competenze, flessibilità e capacità di visione.

Per il sistema associativo, per le istituzioni locali e per il mondo bancario, si apre una fase nuova, in cui la collaborazione diventa elemento chiave per sostenere la crescita del tessuto produttivo rafforzata dal dialogo con un interlocutore vigilato. Per le imprese artigiane si traduce in un'opportunità concreta: poter contare su un partner strutturato, competente e vicino, capace di trasformare i bisogni in progetti e le sfide in occasioni di sviluppo.

Una prospettiva che parte dal territorio, ma che guarda con ambizione al futuro.

Valeria Pengue

About Confidi Systema!

Confidi Systema! istituto di garanzia vigilato dalla Banca d'Italia e fondato nel 1959, ha assunto l'attuale denominazione nel 2016 a seguito della fusione di cinque importanti consorzi fidi lombardi a carattere multisettoriale. Negli anni successivi sono state realizzate ulteriori operazioni societarie che hanno consentito di aumentare la presenza territoriale. In qualità di hub per la finanza d'impresa delle PMI, Confidi supporta le aziende nei loro percorsi di crescita offrendo una consulenza mirata su tutti gli aspetti del credito e della finanza aziendale, che spaziano dalle garanzie a prima richiesta ai finanziamenti diretti, dai servizi di advisory all'accesso agli incentivi pubblici. L'organizzazione - che conta su una struttura di oltre 140 dipendenti - opera prevalentemente in Lombardia, Piemonte e Liguria, Emilia-Romagna, Abruzzo, Molise e Umbria, attraverso una rete diretta di Consulenti Imprese. Dal 1° aprile 2026, a seguito della fusione con Artigianfidi Puglia, Confidi Systema! è operativo anche in Puglia con due Filiali, a Bari e a Corato.

RISULTATI 2025

Utile d'esercizio	€ 1.924.960
Totale attivo	€ 174.762.090
Stock Affidamenti in essere	€ 550.324.946
Provisioning lordo sofferenze	90,15%
Fondi Propri al 31.12.2025	€ 94.160.890
Total Capital Ratio (TCR)	48,72 %

Fonte: Bilancio 2025 di Confidi Systema!



Area territoriale Sud Italia La squadra

Gioacchino D'Aniello - Consulente Imprese
Emanuele Tandurella - Consulente Imprese
Martina D'Alonzo - Consulente Imprese
Pasqualino Intini - Presidente Comitato Territoriale Area Sud
Mariacristina Di Cosola - Consulente Imprese
Erasmus Lassandro - Capo Area Sud Italia
Michele Rubino - Consulente Imprese
Vito Pirulli - Consulente Imprese



Soluzioni concrete per le imprese: garanzia, finanza e consulenza

Uno degli elementi distintivi del nuovo assetto è rappresentato da un'offerta integrata di strumenti finanziari e servizi di advisory, pensata per accompagnare l'impresa in tutte le fasi del proprio ciclo di vita, superando la logica tradizionale della sola garanzia.

Garanzie a prima richiesta.

È l'attività prevalente esercitata da Confidi Systema!, che ne esprime la matrice mutualistica. Con il rilascio della garanzia, Confidi assume una quota di rischio dell'operazione per conto dell'impresa e a favore della banca o del soggetto finanziatore. La possibilità di integrare la garanzia con l'intervento pubblico del Fondo di Garanzia per le PMI e con altri strumenti agevolativi regionali massimizza i benefici per l'impresa richiedente facilitando l'accesso al credito bancario. Il tasso di copertura è normalmente pari all'80% del valore del finanziamento con-

cesso da banche o intermediari finanziari, sono ammissibili tutte le forme tecniche di breve e medio-lungo termine con un monitoraggio costante delle condizioni economiche applicate.

Credito diretto.

Accanto alle garanzie, Confidi Systema! può intervenire anche nel ruolo di erogatore di finanza diretta, sia per investimenti (con durate fino a 60 mesi) sia per esigenze di liquidità (fino a 36 mesi), rappresentando un canale alternativo e complementare rispetto a quelli tradizionali.

Advisory e accompagnamento strategico.

Sempre più centrale è il ruolo dell'advisory, che comprende analisi economico-finanziarie, supporto alla pianificazione, redazione di business plan anche per start up, monitoraggio dei dati di della Centrale Rischio Banca d'Italia e valutazione dei profili di sostenibilità ESG. Obiettivo: aiutare l'impresa ad acquisire metodi e competenze per una corretta ed equilibrata gestione e pianificazione finanziaria in modo da supportare al meglio le scelte di investimento aziendale.

Agevolazioni.

Gestione strumenti agevolativi regionali e consulenza e assistenza sui principali strumenti agevolativi nazionali.

Banche Convenzionate Area Sud

BCC ALBEROBELLO
BCC ALTA MURGIA
BCC ANDRIA
BCC APPULO LUCANA
BCC BARI E TARANTO
BCC CANOSA - LOCONIA
BCC CASTELLANA GROTTA
BCC CONVERSANO
BCC DEGLI ULIVI TERRA DI BARI
BCC ERCHIE
BCC LOCOROTONDO
BCC PUTIGNANO
BCC SAN GIOVANNI ROTONDO
BANCA AIDEXA
BANCA DI PIACENZA
BANCA FININT
BANCA IFIS
BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BASILICATA S.C.P.A.

BANCA REALE
BANCA SANTA GIULIA
BANCA SELLA
BANCA VALSABBINA
BANCO BPM
BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA
BDM BANCA SPA - BANCA DEL MEZZOGIORNO
BNL - BNP PARIBAS
BPER BANCA
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI
CREDEM
CRÉDIT AGRICOLE - ITALIA
DEUTSCHE BANK
INTESA SANPAOLO
LA CASSA DI RAVENNA
MEDIO CREDITO CENTRALE S.P.A.
MONTE DEI PASCHI DI SIENA
SIMEST
UNICREDIT



Il Comitato Territoriale Area Sud Italia di Confidi Systema!, insediatosi nella riunione del 14 maggio 2026, alla presenza del Direttore Generale dott. **Andrea Bianchi**: Presidente, **Pasqualino Intini**. Altri componenti: **Francesco Sgherza**, **Michele Di Turi**, **Marco Natillo**, **Emanuele Tandurella**. Il Comitato Territoriale Area Sud, in stretto raccordo con la Direzione Generale di Confidi Systema!, ha funzioni consultive, propositive e di indirizzo strategico a supporto dello sviluppo territoriale.

Come ripensare il credito nell'era dell'Intelligenza artificiale

Lo credito non è esente dalla profonda rivoluzione innescata dall'avvento dell'Intelligenza artificiale nelle nostre vite. Spesso l'ingresso dell'ia in un settore spaventa e crea timori diffusi sui suoi possibili risvolti negativi, che certamente esistono anche nell'ambito dell'erogazione creditizia. Ma l'impatto dell'ia in questo campo può portare a diffusi benefici, spesso sottovalutati.

Miglioramenti nella gestione del rischio creditizio e tempi più brevi nell'erogazione dei prestiti rappresentano evidenti vantaggi, per cittadini e imprese. Così come l'automatizzazione del *credit scoring*, ovvero il metodo statistico (ormai automatizzato) che permette a banche e istituti finanziari di calibrare l'affidabilità creditizia di privati e aziende: di base, si procede assegnando un punteggio numerico - la classe di rischio - che valuta la probabilità che un finanziamento, un mutuo o un prestito vengano rimborsati (e con quanta regolarità).

Il ricorso all'ia rende queste procedure decisamente più agevoli e rapide, permettendo a privati e aziende risparmio di tempo e costi. L'Intelligenza artificiale, con i suoi algoritmi avanzati, si occupa poi di valutare l'affidabilità finanziaria di un soggetto grazie all'analisi della storia dei pagamenti, il livello di indebitamento attuale, la stabilità lavorativa e il numero di finanziamenti in corso. Dunque facendo ricorso ad un sistema più preciso, veloce e affidabile.

L'automazione dei processi permette alle pratiche di finanziamento di subire un'accelerazione che i metodi tradizionali non avrebbero mai permesso. Oggi il cosiddetto onboarding digitale - l'automatizzazione delle procedure di registrazione, verifica e profilazione degli utenti - ha reso tutto più semplice e veloce. Un sistema, tra l'altro, che permette di includere nell'erogazione creditizia anche chi prima poteva esserne escluso, grazie appunto alla capacità di integrare dati transazionali e comportamenti online. A questo proposito, si osserva un evidente miglioramento anche nell'individuazione - in tempo reale - di possibili anomalie, frodi e rischi di vario genere, così come di modelli di spesa potenzialmente sospetti. I volumi di dati da analizzare sono massicci, ma grazie all'IA è possibile valutare in tempo reale transazioni bancarie e movimenti anomali online, dunque non soltanto i dati storici di bilancio. Tutto questo permette l'individuazione non solo di potenziali attività sospette ma anche di possibili riciclaggi, sempre in tempo reale.

Nell'ambito dell'erogazione del credito, gli algoritmi dell'ia sono anche in grado, nel tempo, di monitorare l'andamento dello "stato di salute" del prestito per prevenire eventuali insolvenze.

Di fronte a tali innegabili vantaggi e velocizzazione dei processi di richiesta del credito, si nascondono però criticità che il mondo produttivo ha già messo in evidenza.

È vero che l'automazione algoritmica rende neutro il giudizio, ma è proprio qui che si nasconde il problema: un'azienda solida, ben radicata nel territorio, di riconosciuta affidabilità e serietà rischia - a causa di parametri temporaneamente non eccellenti - di ottenere un *credit scoring* troppo basso per ottenere un prestito. Laddove il fattore umano avrebbe concesso il prestito, l'algoritmo lo blocca.

Così come c'è il rischio di discriminazioni involontarie a causa di come è stato ideato l'algoritmo (ricordiamo che sono umani coloro che impostano i dati dell'algoritmo, inficiandone a monte le scelte): questi vengono definiti *bias algoritmici*, ovvero ingiuste penalizzazioni di specifiche categorie di persone, bloccandone l'accesso a prestiti e finanziamenti oppure attribuendo loro condizioni peggiorative (interessi più alti, importi inferiori, maggiori garanzie richieste). Parliamo di donne, immigrati, o anche privati e aziende che risiedono in determinate zone ritenute più a "rischio"; ma anche tipo di professione, titolo di studio o altre variabili che pesano in modo discriminatorio nel decidere se concedere o meno un prestito.

Come si spiega su agendadigitale.eu, gli istituti di credito tradizionali sono soliti basare il proprio giudizio sul passato, ovvero buste paga, anzianità lavorativa, mutui già rimborsati, storico dei conti bancari. Ma pensiamo a freelance, chi è fuori dal circuito bancario, cittadini stranieri: questo tipo di documentazione è difficile da presentare da parte di tali categorie di lavoratori, che vengono così automaticamente classificati come soggetti "non valutabili" o "rischiosi".

Quello di rendere automatiche e durature scelte di erogazione del credito basate su *bias algoritmici* è decisamente un tema di grande riflessione nel mondo creditizio e produttivo. L'ideale sarebbe un approccio che vada a integrare l'ormai imprescindibile apporto dell'ia con l'intervento di esperti, in un approccio multidisciplinare, che bilanci innovazione tecnologica e giustizia sociale. Questo proprio per garantire la possibilità di contestualizzare l'affidabilità finanziaria di un privato e/o un'azienda, mantenendo, accanto al rigore e alla rapidità dell'algoritmo, anche la responsabilità e le valutazioni qualitative. È evidente che non si può procedere verso un modello di accesso al credito che dipenda soltanto da *data scoring* e modelli statistici.

In questo scenario il ruolo dei Confidi può assumere una funzione strategica e persino più moderna di quanto si immagini. Proprio perché radicati nei territori e vicini al tessuto delle micro e piccole imprese, i Confidi possono rappresentare quell'elemento di equilibrio tra valutazione algoritmica e conoscenza reale dell'impresa. Non soltanto garanti finanziari, ma interpreti della qualità imprenditoriale che spesso i modelli statistici non riescono a cogliere: reputazione, affidabilità costruita nel tempo, relazioni economiche, capacità di resilienza e valore sociale dell'attività svolta. In un sistema sempre più automatizzato, il rischio non è soltanto escludere imprese fragili, ma anche non riconoscere quelle sane che non rientrano perfettamente nei parametri dell'algoritmo. È qui che il credito mutualistico e la rappresentanza economica possono ancora fare la differenza, riportando al centro del processo non soltanto i dati, ma anche le persone e le comunità produttive.

Milena Sgherza



Puglia Artigiana incontra: Micaela Angiuli, l'unica Ispettrice Tecnica delle Revisioni in Puglia

Giovane, determinata e con la meccatronica nel cuore: storia di una pioniera tra chiavi inglesi e sicurezza stradale

Micaela, partiamo dalle presentazioni. Chi sei e di cosa ti occupi?

Sono Micaela Angiuli, ho 25 anni, sono nata a Bari e vivo a Capurso. Sono Ispettrice Tecnica delle Revisioni e lavoro sul territorio pugliese. Attualmente opero a tempo indeterminato presso Auto 2000 dei F.lli Angiuli, nelle sedi di Triggiano e Bitritto. Nella sede di Bitritto seguo personalmente le revisioni per veicoli fino a 35 quintali e motoveicoli.

Com'è iniziato il tuo percorso in questo settore?

Nel 2021 ho conseguito il diploma in Meccanica e Meccatronica. Da lì è nata la voglia di specializzarmi. Nel 2022 mi sono iscritta al percorso formativo per Ispettrice Tecnica delle Revisioni, completando con successo il Modulo A e il Modulo B previsti dalla normativa. Nel 2023 ho ottenuto l'abilitazione finale presso la Motorizzazione Civile di Roma, conseguendo la qualifica professionale.

Oggi sei l'unica donna in Puglia a ricoprire questo ruolo. Che effetto fa?

È un traguardo professionale e personale enorme. Ma soprattutto è uno stimolo continuo. Lavorare in un settore tradizio-

nalmente maschile mi spinge ogni giorno a dimostrare che competenza e precisione non hanno genere. Voglio valorizzare la presenza femminile in officina, perché c'è spazio per tutte.

Come sei arrivata a questa professione?

Tutto nasce dall'interesse di essere di supporto e crescita nell'azienda di mio padre, Auto 2000. Ho iniziato a muovere i primi passi lì, quasi inconsapevole. Con il tempo ho scoperto una forte motivazione per la meccatronica che non pensavo di avere. Oggi prendermi cura di un'auto, dall'accoglienza del cliente alla consegna del mezzo revisionato, è una grande soddisfazione personale.

Quali sono i requisiti per fare il tuo lavoro?

Oltre all'abilitazione, sono iscritta al Registro Unico degli Ispettori per Revisioni di Auto-Moto, requisito fondamentale per esercitare. Ma non basta: continuo ad investire nella mia formazione per mantenere standard alti di qualità e professionalità. In questo mestiere la sicurezza stradale viene prima di tutto, e non si può sbagliare.

Che messaggio vuoi lanciare alle ragazze che sognano un lavoro tecnico?

Di non farsi frenare dai pregiudizi. Se c'è passione, studio e voglia di sporcarsi le mani, questo mondo dà enormi soddisfazioni. L'artigianato ha bisogno anche di noi donne.

Marco Natillo



Età:
25 anni

Qualifica:
Ispettrice Tecnica delle Revisioni
abilitata dal 2023

Formazione:
Diploma Meccanica e Meccatronica 2021,
Modulo A e B nel 2022

Azienda:
Auto 2000 dei F.lli Angiuli
Sedi Triggiano (BA) e Bitritto (BA)

Specializzazione:
Revisioni veicoli fino a 35 q.li
e motoveicoli

Primato:
Unica donna Ispettrice Tecnica
delle Revisioni in Puglia

Beauty e alta formazione: successo per il primo step del percorso make-up promosso da Confartigianato Bari-BAT-Brindisi



Grande partecipazione e riscontri estremamente positivi per il primo step del percorso di alta formazione dedicato al settore estetica e benessere promosso da Confartigianato Imprese Bari-BAT-Brindisi in collaborazione con GB PRO Academy, realtà riconosciuta a livello nazionale nel campo della formazione professionale make-up. L'iniziativa, articolata in due step progressivi, nasce con l'obiettivo di accompagnare le imprese associate in un percorso di crescita professionale altamente qualificante, orientato all'aggiornamento tecnico, all'innovazione dei servizi e al rafforzamento della competitività nel mercato contemporaneo del beauty. Il primo modulo formativo - "Master Make-Up" - si è svolto l'11 maggio presso il Padiglione Confartigianato della Fiera del Levante di Bari, trasformato per l'occasione in uno spazio dedicato alla formazione specialistica, al networking e al confronto professionale tra le operatrici del comparto.

Questo primo step è stato dedicato al tema "Glam Daily - Tendenze moda applicate al make-up quotidiano", approfondendo tecniche, stili e linguaggi estetici oggi sempre più richiesti nel mercato beauty contemporaneo. Il percorso ha consentito alle imprese partecipanti di confrontarsi con metodologie operative avanzate e standard professionali orientati all'evoluzione dei servizi nei segmenti wedding, consulenza d'immagine, shooting fotografici ed eventi. Particolarmente apprezzata la docenza guidata da Gabriele Brunelli, figura di riferimento nel panorama nazionale della formazione make-up e professionista attivo nei settori moda, editoria, wedding e produzioni artistiche.

La sua presenza ha rappresentato uno degli elementi di maggiore valore dell'intero percorso formativo, grazie a un approccio altamente tecnico, concreto e immersivo, capace di trasferire

competenze immediatamente applicabili all'attività professionale. L'iniziativa ha rappresentato anche un importante momento di confronto tra imprenditrici del comparto benessere, favorendo occasioni di scambio, rafforzando la rete delle imprese associate operanti nel settore. Un aspetto particolarmente significativo in un mercato in continua trasformazione, nel quale aggiornamento costante, contaminazione di competenze e capacità di differenziazione assumono un valore sempre più strategico.

L'iniziativa conferma la volontà di Confartigianato Bari-BAT-Brindisi di investire nella qualificazione delle imprese associate attraverso percorsi formativi innovativi, sviluppati in collaborazione con partner di rilievo, capaci di generare valore reale per le attività del territorio. Dopo il successo del primo appuntamento, l'attenzione si sposta ora sul secondo step del programma formativo: "Editorial Make-Up", percorso avanzato che si svolgerà il prossimo 5 ottobre presso la sede della GB PRO Academy, all'interno dello store ufficiale Make Up For Ever.

Il secondo modulo sarà dedicato alle tecniche editoriali e alla simulazione di un vero set fotografico professionale, con attività creative orientate ai segmenti premium del mercato beauty. Le imprese associate avranno la possibilità di confrontarsi con concept make-up evoluti, dinamiche operative tipiche del mondo fashion e attività di shooting professionale con modella, set fotografico e fotografo specializzato. L'obiettivo sarà accompagnare le partecipanti verso un ulteriore salto qualitativo nella costruzione di servizi beauty sempre più integrati, distintivi e coerenti con i nuovi linguaggi della comunicazione visiva, dell'immagine e dei social media.

Alessandra Eracleo

Speciale Scuole - Dalle luminarie alle calzature artigianali: studenti alla scoperta del Made in Puglia

Il dialogo tra scuola e impresa continua a rappresentare uno degli strumenti più efficaci per avvicinare le nuove generazioni al patrimonio produttivo, culturale e creativo del territorio. Tra visite aziendali, workshop esperienziali e percorsi di alternanza scuola-lavoro, numerosi studenti hanno avuto l'opportunità di entrare in contatto diretto con alcune delle realtà produttive locali associate, vivendo esperienze formative capaci di coniugare tradizione, innovazione e cultura del saper fare, attraverso un confronto concreto con le realtà imprenditoriali che custodiscono e reinterpretano il valore del Made in Puglia.

27 aprile - Alternanza scuola-lavoro con l'Istituto Professionale Domenico Modugno di Conversano

Il 27 aprile, nell'ambito delle attività di alternanza scuola-lavoro, gli studenti dell'Istituto Professionale Domenico Modugno di Conversano hanno partecipato a un laboratorio esperienziale guidato da Piero Schettini, entrando in contatto con il mondo della produzione calzaturiera artigianale. Gli studenti hanno osservato da vicino le lavorazioni dei celebri sandali "Positano" in cuoio e seta, approfondendo tecniche manifatturiere, materiali e processi creativi che rappresentano una delle espressioni più autentiche del Made in Puglia. L'esperienza ha permesso ai ragazzi di comprendere il valore della manualità artigiana e della creatività italiana come elementi distintivi della cultura produttiva del territorio.



28 aprile - Gli studenti dell'Istituto Don Milani di Manfredonia in visita da Paulicelli

Il 28 aprile, circa 70 studenti dell'Istituto Don Milani di Manfredonia hanno visitato Paulicelli, storica impresa specializzata nella progettazione e realizzazione di luminarie artistiche. Nel corso della visita gli

studenti hanno scoperto il ciclo produttivo dell'azienda, approfondendo la storia delle luminarie pugliesi e il valore culturale e identitario di una tradizione che continua a evolversi attraverso innovazione, design e nuove tecnologie. L'esperienza ha consentito ai ragazzi di entrare in contatto con una delle espressioni più riconoscibili di Puglia, comprendendo come dietro ogni installazione luminosa convivano creatività, competenze tecniche e capacità imprenditoriale.

29 aprile - Workshop esperienziali con l'Istituto Professionale L. Santarella di Bari

Il 29 aprile, la sezione Moda dell'Istituto Professionale "L. Santarella" di Bari ha partecipato alla giornata conclusiva del programma "Botteghe Didattiche - Workshop Esperienziali", promosso nell'ambito del progetto "Bari Artigiana" e realizzato in partenariato con Schettini Since 1918. L'iniziativa, inserita nelle attività di rigenerazione urbana e valorizzazione dell'artigianato locale, ha trasformato la bottega in uno spazio di formazione e trasmissione del sapere, rafforzando il legame tra scuola, territorio e impresa. Attraverso workshop e attività esperienziali, gli studenti hanno potuto vivere un confronto diretto con il mondo produttivo dell'artigianato, cogliendo il valore culturale, sociale ed economico delle produzioni locali e delle professioni creative legate al Made in Italy.

Alessandra Eracleo



South Italy Fashion Week, Rossana Prisciantelli protagonista della moda artigiana



Tra creatività, identità territoriale e nuove traiettorie di crescita per le imprese della moda, la decima edizione della South Italy Fashion Week ha rappresentato anche un'importante occasione di valorizzazione per le aziende del Sistema Confartigianato impegnate in percorsi di sviluppo imprenditoriale e promozionale. La manifestazione, svoltasi dal 27 aprile al 3 maggio nella cornice del Castello Svevo di Cosenza e inserita nel calendario nazionale di Confartigianato Imprese dedicato agli eventi moda, ha riunito stilisti, artigiani, professionisti e operatori del settore in una settimana di incontri, formazione e sfilate dedicate al Made in Italy artigiano. Tra le protagoniste dell'Hanami Fashion Show anche Rossana Prisciantelli, da tempo impegnata in un percorso di valorizzazione dell'alta sartoria artigianale e della cultura del saper fare. La sua presenza in passerella ha rappresentato non soltanto un riconoscimento professionale, ma anche il risultato concreto di un lavoro di accompagnamento che Confartigianato Bari-BAT-Brindisi sta portando avanti per sostenere le imprese associate nella crescita, nell'innovazione e nell'apertura verso nuovi contesti promozionali e di mercato. La partecipazione a iniziative nazionali di sistema, fashion week, eventi esperienziali e progettualità dedicate alla moda rientra infatti in una strategia più ampia attraverso cui l'associazione punta a rafforzare il posizionamento competitivo delle imprese artigiane, creando connessioni tra creatività, identità territoriale e nuove opportunità commerciali. In questo percorso, particolare attenzione viene riservata alla costruzione di reti, alla promozione delle eccellenze locali e alla capacità delle imprese di raccontarsi in chiave contemporanea, senza perdere autenticità e radicamento culturale. Un approccio che considera la moda artigiana non soltanto come espressione estetica, ma come patrimonio produttivo, culturale ed economico capace di generare valore per i territori. La South Italy Fashion Week si conferma così un laboratorio di visioni e relazioni, nel quale il ruolo di Confartigianato continua a essere quello di accompagnare le imprese in percorsi evolutivi concreti, offrendo strumenti, occasioni e contesti nei quali il talento artigiano possa trasformarsi in crescita imprenditoriale.

A.E.



BCC di Bari e Taranto, nuovo anno da record

"Il successo del bilancio è la riprova anche economica di un modello che è soprattutto valoriale"

Così il Presidente del Consiglio di amministrazione, Avv. **Lelio Miro**, ha commentato all'Assemblea dei Soci della Banca di Bari e Taranto - Credito Cooperativo, riunitasi presso il padiglione di Confartigianato in Bari, il bilancio d'esercizio 2025. Nonostante lo scenario economico e geopolitico tanto complesso ed incerto vissuto nel corso dell'anno passato, la banca ha conseguito risultati economici, dimensionali ed organizzativi brillanti, proprio grazie alla fiducia ed alla vicinanza quotidiana alle imprese e le famiglie del nostro territorio.

Come ha ricordato il Direttore Generale, Dott. **Andrea Previatello**, la Banca ha superato il Miliardo di prodotto bancario lordo, i 7mln di Euro di utile netto ed i 52 mln di patrimonio. La estrema solidità patrimoniale è altresì dimostrata dal Core Tier 1 Ratio al 29,44% e dal Total Capital ratio al 28,88%.

Anche la rischiosità ha continuato a di-

minuire con i crediti deteriorati lordi al 3,24% degli impieghi complessivi e l'indice medio di copertura dei crediti deteriorati al 63,66% e quello delle sofferenze all'85,75%. Anche il Vice Presidente, Dott. **Mario Laforgia**, ha esaltato il ruolo di vicinanza della Banca al fianco degli artigiani e delle piccole imprese del territorio, ed i risultati conseguiti in termini di raccolta complessiva sono indice della fiducia che la clientela ripone nel sodalizio, nato nel 1994 nel contesto di una congiuntura economica complessa, per la lungimiranza della Confartigianato e della sua classe dirigente.

Nella stessa assemblea si sono anche rinnovate le cariche sociali.

Il consiglio risulta così composto:

Presidente **Lelio Miro**, vice-presidente **Mario Laforgia**, consiglieri **Franco Bruno Montanino**, **Nicola Appice**, **Domenica Burdo**, **Maria Colazzo**, **Rosangela**

Di Muro, **Nicola Fortunato**, **Giuseppe Lorusso**, **Roberto Mirabile**, **Angela Pacifico**, **Clemente Ruffo**, **Luigi Triggiani**.

Per il collegio sindacale sono stati eletti:

Presidente **Cosimo Cafagna**, sindaci effettivi **Nicola De Florio** e **Sabrina Pontrelli**, sindaci supplenti **Paola Piantedosi** e **Mario Sabbatelli**.

Confermato alla presidenza onoraria della banca il cav. **Giuseppe Lobuono**.

Il Presidente ha ringraziato i consiglieri uscenti per l'insostituibile lavoro svolto nel corso di questo primo mandato post fusione e ringraziato, a nome dell'intero Consiglio di Amministrazione, tutti i Collaboratori della Banca, per l'impegno profuso, la professionalità dimostrata e i concreti risultati raggiunti, nonché tutti i soci e clienti che rinnovano la fiducia ogni giorno, consentendo alla Banca di crescere a beneficio di tutta la comunità.

Mario Laforgia


Artigian BROKER
INTELLIGENZA ASSICURATIVA


Confartigianato
Imprese
BARI - BAT - BRINDISI



La nuova polizza di Artigian Broker dedicata agli associati Confartigianato Imprese Bari-BAT-Brindisi per proteggere la continuità della tua impresa in caso di infortunio e/o malattia.

Brevi dalle Categorie



BENESSERE

Estetica oncologica: la norma UNI 12013 riconosce la figura dello specialista SEO

Importante riconoscimento per il settore dell'estetica professionale: la nuova norma **UNI 12013** definisce ufficialmente competenze, abilità e responsabilità dello **specialista in estetica oncologica (SEO)**, figura dedicata al supporto delle persone sottoposte a terapie oncologiche.

La norma nasce dal percorso avviato con la UNI/PdR 130 del 2022 e rappresenta un punto di riferimento per gli operatori che intervengono nel trattamento degli effetti collaterali cutanei provocati dalle cure oncologiche. Le terapie, infatti, possono causare problematiche rilevanti a pelle, unghie e annessi cutanei, con impatti significativi sulla qualità della vita e sul benessere psicofisico delle persone in cura.

Il nuovo standard sottolinea l'importanza di protocolli estetici validati e di competenze specifiche, superando approcci improvvisati e valorizzando un'attività sempre più integrata ai percorsi di supporto alla persona. La norma si inserisce inoltre nel quadro europeo delle qualifiche (EQF), contribuendo a rendere più chiaro e uniforme il riconoscimento professionale della figura del SEO.

Confartigianato Benessere ha partecipato attivamente ai lavori tecnici che hanno portato alla definizione della norma, confermando il proprio impegno nella promozione della formazione qualificata e della professionalizzazione del settore. A conferma della crescente attenzione verso questo ambito, la figura dello specialista in estetica oncologica è stata inserita anche nel DDL 1619 attualmente all'esame del Senato.



Dal 1° maggio nuove restrizioni UE sui prodotti cosmetici

Dal **1° maggio 2026** entreranno in vigore le nuove disposizioni introdotte dal Regolamento (UE) 2026/78, che aggiorna la normativa europea sulla sicurezza dei cosmetici modificando il Regolamento (CE) n. 1223/2009.

Il provvedimento introduce limiti più stringenti e divieti per alcune sostanze utilizzate nei prodotti cosmetici, con ricadute dirette per i settori dell'estetica e dell'acconciatura. In particolare, particolare attenzione riguarda l'uso dell'**argento**, impiegato come colorante minerale per conferire effetti brillanti e metallici a smalti, gel unghie, ombretti e altri cosmetici. La sostanza, classificata come tossica per la riproduzione in determinate forme particellari, sarà vietata nei prodotti destinati alle unghie, mentre resterà consentita solo entro limiti molto ridotti nei prodotti per occhi e labbra.

La norma introduce inoltre nuove soglie di concentrazione per l'**Hexyl Salicylate**, composto profumato utilizzato in profumi, shampoo, detergenti, creme e prodotti leave-on, nonché restrizioni per il **Bifenil-2-olo e sale sodico**, conservante antimicrobico presente in alcuni cosmetici.

Le disposizioni saranno immediatamente applicabili: dal 1° maggio non sarà quindi più possibile commercializzare, vendere o utilizzare prodotti non conformi alle nuove prescrizioni europee. Le imprese del comparto sono invitate a verificare tempestivamente la composizione dei prodotti utilizzati e le eventuali giacenze di magazzino, confrontandosi con i propri fornitori.

Per approfondimenti e supporto operativo, le imprese associate possono rivolgersi agli uffici di Confartigianato Bari-BAT-Brindisi.



FRANTOI

Nuova convenzione Confartigianato per il gestionale "Extravirgin"

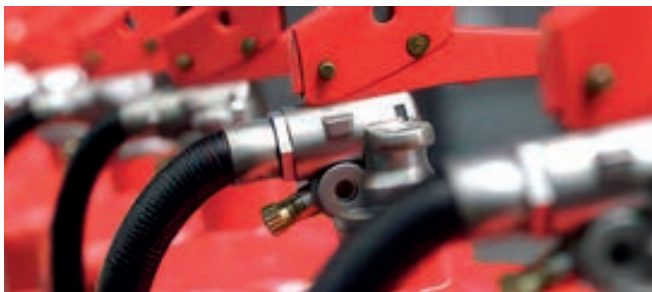
Confartigianato Bari-BAT-Brindisi ha attivato una nuova convenzione dedicata ai frantoi associati per l'utilizzo del software gestionale **Extravirgin**, piattaforma sviluppata specificamente per la filiera olearia e pensata per semplificare la gestione degli adempimenti legati a tracciabilità e trasmissione dati al SIAN.

Il sistema consente la gestione completa della tracciabilità di olive, olio e sottoprodotti, l'invio telematico del registro di carico e scarico, la simulazione preventiva delle trasmissioni e il controllo in tempo reale dei dati, riducendo il rischio di errori e migliorando l'organizzazione aziendale.

Grazie alla convenzione, le imprese associate potranno usufruire dell'azzeramento del costo della licenza d'uso del software, sostenendo esclusivamente le spese relative ai servizi di attivazione, formazione, assistenza tecnica ed eventuali moduli aggiuntivi.

L'iniziativa rappresenta un'opportunità concreta per favorire la digitalizzazione dei frantoi, semplificare gli adempimenti normativi e adottare strumenti evoluti di gestione senza costi iniziali di accesso.

Per maggiori informazioni o per manifestare il proprio interesse è possibile contattare l'Ufficio Categorie di Confartigianato Bari-BAT-Brindisi all'indirizzo categorie@confartigianatobari.it



ANTINCENDIO

Qualifica obbligatoria per i manutentori: convenzioni Confartigianato

Si avvicina una scadenza importante per il comparto degli impianti antincendio. La normativa introdotta dal **DM 1° settembre 2021 ("Decreto Controlli")** prevede infatti l'obbligo di qualifica per tutti i tecnici manutentori che eseguono attività di manutenzione, controllo periodico e sorveglianza su impianti e dispositivi antincendio, tra cui estintori, idranti, porte tagliafuoco, sprinkler, sistemi di evacuazione fumo e calore, impianti IRAI ed EVAC. Il percorso di qualificazione dovrà essere completato mediante esame presso centri autorizzati dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

La disciplina distingue due differenti profili. I tecnici privi dell'esperienza documentabile richiesta dalla normativa dovranno frequentare obbligatoriamente un corso normato di 40 ore oltre a sostenere l'esame completo. Diversamente, i manutentori con almeno tre anni di esperienza documentabile antecedente al 2022 potranno accedere direttamente all'esame senza obbligo formativo, usufruendo di un percorso semplificato.

Per supportare le imprese nell'adeguamento alla normativa, Confartigianato Bari-BAT-Brindisi ha attivato convenzioni con enti accreditati, per l'erogazione di specifici corsi di formazione e l'acquisizione della qualifica necessaria legata ai differenti presidi antincendio.

Da ultimo, è stata siglata una specifica convenzione con **AFOR**, ente specializzato nella formazione tecnica per i presidi **IRAI ed EVAC**, mettendo a disposizione corsi preparatori, assistenza operativa e supporto nella procedura di iscrizione al portale dei Vigili del Fuoco.

Confartigianato invita le imprese interessate ad attivarsi tempestivamente, considerata la necessità di pianificare per tempo l'iscrizione agli esami e l'avvio delle procedure sul portale VVF. L'adeguamento rappresenta infatti un passaggio fondamentale per garantire continuità operativa, conformità normativa e qualificazione professionale in un settore sempre più strategico per la sicurezza.



IMPIANTI

Al via il ciclo di webinar gratuiti per installatori elettrici ed elettronici

Confartigianato Impianti promuove un ciclo di webinar gratuiti dedicati agli installatori di impianti elettrici ed elettronici, realizzati con il supporto tecnico di Ellisse, società specializzata nella consulenza

za e formazione in materia di sicurezza elettrica e normativa tecnica. L'iniziativa nasce con l'obiettivo di offrire alle imprese strumenti concreti di aggiornamento professionale in un contesto caratterizzato da crescente complessità normativa, evoluzione tecnologica degli impianti e maggiori responsabilità in capo ai Responsabili Tecnici.

Il programma affronta temi di particolare attualità e interesse operativo: nuove modalità di gestione della documentazione tecnica, dichiarazioni di conformità e rispondenza, sicurezza nei luoghi di lavoro, tutela dell'installatore e dei tecnici aziendali, rischio da arco elettrico ("Arc-Flash") e adempimenti relativi agli impianti di terra nei cantieri. Ampio spazio sarà dedicato anche agli aspetti pratici e ai suggerimenti utili per limitare rischi professionali e responsabilità civili e penali.

I webinar si svolgeranno tra maggio e giugno 2026 e vedranno la partecipazione di esperti e professionisti del settore.

L'iniziativa rappresenta un'importante opportunità di aggiornamento per le imprese impiantistiche associate, chiamate oggi a confrontarsi con norme sempre più articolate e con la necessità di garantire elevati standard di sicurezza e conformità tecnica.

Per informazioni contattare l'indirizzo mail:

categorie@confartigianatobari.it



TRASPORTI

Confartigianato Trasporti Puglia avvia la mappatura delle criticità stradali pugliesi

Confartigianato Trasporti Puglia ha avviato una ricognizione territoriale sullo stato della viabilità regionale, con l'obiettivo di raccogliere segnalazioni utili alla predisposizione di un dossier tecnico da presentare ai tavoli istituzionali.

L'iniziativa nasce dalle crescenti difficoltà segnalate dalle imprese di autotrasporto, legate al degrado della rete stradale, ai cantieri lungo la dorsale adriatica e alle criticità infrastrutturali che incidono sulla sicurezza e sulla competitività del comparto. Tra i nodi già evidenziati figurano alcuni tratti della SS16, della SS231 e diverse arterie provinciali dell'area murgiana.

Le imprese sono invitate a segnalare tratti ad alta incidentalità, degrado del manto stradale, collegamenti inefficienti verso aree industriali e porti, oltre alla carenza di aree di sosta sicure per i mezzi pesanti, compilando il form online richiedibile a:

categorie@confartigianatobari.it

L'obiettivo è rafforzare l'azione di rappresentanza della categoria e sollecitare interventi urgenti di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture regionali.

La raccolta delle segnalazioni consentirà di costruire un quadro aggiornato delle principali criticità del territorio e di rafforzare l'azione di rappresentanza della categoria nei confronti delle istituzioni regionali e nazionali, affinché il tema della mobilità delle merci e della sicurezza stradale torni ad assumere un ruolo centrale nelle politiche di sviluppo della Puglia.

Giuseppe Ungaro

Arriva una lettera dall'Agenzia delle Entrate? Non farti cogliere impreparato

Ogni anno l'Agenzia delle Entrate invia milioni di comunicazioni ai contribuenti italiani. Tra queste, una delle più frequenti, e spesso delle più fraintese, è la cosiddetta **lettera di compliance**, nota anche come "invito all'adempimento collaborativo". Capire di cosa si tratta, come funziona e cosa fare quando arriva può fare una differenza enorme per la salute fiscale della tua impresa.

Cos'è e perché arriva

La lettera di compliance è una comunicazione scritta con cui l'Agenzia delle Entrate informa il contribuente di aver rilevato possibili incongruenze o anomalie nella sua posizione fiscale. Il Fisco incrocia i dati disponibili, forniture, ricavi dichiarati, dimensioni dell'attività e, quando qualcosa non torna, preferisce segnalarlo prima di avviare un accertamento formale. Lo scopo è duplice: invitare il contribuente a mettersi in regola spontaneamente e, allo stesso tempo, ridurre il costo delle procedure di recupero per l'Amministrazione.

Affinché questa comunicazione possa essere qualificabile come lettera di compliance devono essere presenti due elementi: la constatazione di irregolarità nella posizione fiscale del destinatario, e l'invito esplicito a provvedere alla regolarizzazione.

Capire prima di agire

La prima cosa da fare, quando si riceve una lettera del genere, è leggerla con attenzione. La comunicazione deve contenere due cose precise: la segnalazione di anomalie nella posizione fiscale e l'invito esplicito a provvedere. Se invece dalla lettera si evince anche la richiesta di pagamento di una somma specifica, non si tratta più di una lettera di compliance ma si è di fronte ad un "avviso bonario", che ha tutt'altra natura e richiede risposte diverse.

Una volta identificato il tipo di comunicazione, il passo successivo è valutarne il contenuto, ossia verificare se i rilievi del Fisco sono fondati e se ha senso la discrepanza segnalata tra i dati dichiarati e quelli rilevati dall'Amministrazione Finanziaria, e quindi se veramente c'è qualcosa da correggere.

In che modo arriva la lettera di compliance

La comunicazione può essere recapitata tramite raccomandata cartacea all'indirizzo anagrafico del contribuente, oppure in modalità informatica, attraverso il sistema del cassetto fiscale o all'indirizzo di posta elettronica certificata. La lettera si considera legalmente perfezionata, e quindi produttiva dei suoi effetti, nel momento in cui il contribuente ne entra in possesso, oppure alla compiuta giacenza in caso di assenza al recapito.

Le opzioni a disposizione del contribuente

Ricevuta la lettera, il contribuente può scegliere tra tre percorsi.

Il primo è restare inerte, non facendo nulla. Ignorare la lettera non comporta sanzioni immediate e non costituisce di per sé un illecito, ma le conseguenze pratiche di un atteggiamento inerte possono essere quelle di perdere il beneficio di regolarizzare la propria posizione in modo vantaggioso, con la conseguenza

Scadenze

GIUGNO 2026

LUNEDÌ 1

CASSA EDILE

- Ultimo giorno utile per pagare i contributi relativi al mese di aprile

COMUNICAZIONE LIQUIDAZIONI PERIODICHE IVA

- Termine invio comunicazione liquidazioni periodiche IVA effettuate nel primo trimestre 2026

MARTEDÌ 16

IVA

- Versamento dell'imposta relativa al mese di maggio

INPS

- Versamento dei contributi relativi al mese di maggio

IMPOSTE DIRETTE

- Ritenute d'acconto operate sul lavoro autonomo e sulle provvigioni del mese precedente
- Ritenute alla fonte operate sul lavoro dipendente nel mese precedente

IMU

- Pagamento dell'acconto dell'imposta dovuta per il 2026

ENTE BILATERALE

- Versamento del contributo EBNA

GIOVEDÌ 25

IVA OPERAZIONI INTRACOMUNITARIE

- Presentazione degli elenchi Intrastat per il mese di maggio 2026

MARTEDÌ 30

CASSA EDILE

- Ultimo giorno utile per pagare i contributi relativi al mese di maggio

MODELLO UNICO PF 2026

- Presentazione del modello cartaceo in Posta per i soggetti non obbligati alla presentazione telematica

MODELLO UNICO/IRAP 2026

- Versamento relativo ai tributi e contributi IVS a saldo 2025 e primo acconto 2026

LUGLIO 2026

GIOVEDÌ 16

IVA

- Versamento dell'imposta relativa al mese di giugno

INPS

- Versamento dei contributi relativi al mese di giugno

IMPOSTE DIRETTE

- Ritenute d'acconto operate sul lavoro autonomo e sulle provvigioni del mese precedente
- Ritenute alla fonte operate sul lavoro dipendente nel mese precedente

ENTE BILATERALE

- Versamento del contributo EBNA

LUNEDÌ 27

IVA OPERAZIONI INTRACOMUNITARIE

- Presentazione degli elenchi Intrastat per il mese di giugno 2026 e 2° trimestre 2026

GIOVEDÌ 30

MODELLO UNICO/IRAP 2026

- Versamento relativo ai tributi e contributi IVS a saldo 2025 e primo acconto 2026 con la maggiorazione dello 0,40%

Rossella De Toma

che, in caso di azione di accertamento, le sanzioni applicate saranno piene. In sostanza, ignorare la lettera significa rinunciare ad una possibile via d'uscita.

Il secondo percorso è contestare i rilievi, rivolgendosi direttamente all'Agenzia delle Entrate per chiedere chiarimenti o segnalare errori nei dati utilizzati. Questa strada è percorribile quando si ritiene che le incongruenze segnalate non siano fondate o siano frutto di un confronto scorretto tra dati non omogenei. Non è possibile impugnare direttamente la lettera davanti a un giudice, poiché non c'è un atto impositivo autonomo, ma è possibile contestare il primo provvedimento ufficiale che dovesse seguire.

Il terzo, e spesso più conveniente, è la regolarizzazione tramite ravvedimento operoso, previsto dall'art. 13 del D.Lgs. n. 472/1997. Questo strumento consente di estinguere il debito tributario pagando le somme dovute con una riduzione consistente delle sanzioni. La condizione indispensabile è che la violazione non sia ancora stata formalmente contestata dall'Agenzia.

Rossella De Toma

Le novità sulle pensioni e sulle prestazioni a sostegno del reddito - 2026

La circolare INPS n. 19 del 25 febbraio 2026 contiene importanti linee guida e aggiornamenti in materia pensionistica, in collegamento con la Legge di Bilancio 2026.

Pensione di vecchiaia e pensione anticipata

I requisiti restano invariati rispetto al 2025. La pensione di vecchiaia si consegue a 67 anni di età con almeno 20 anni di contributi, mentre la pensione anticipata ordinaria richiede 42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne.

APE Sociale

Restano confermati i requisiti per l'accesso alla misura, tra cui il compimento di 63 anni e 5 mesi di età anagrafica e l'incumulabilità con i redditi da lavoro, ad eccezione di quelli derivanti da lavoro occasionale entro il limite di 5.000 euro lordi annui.

La misura è stata prorogata fino al 31 dicembre 2026 e le domande potranno essere presentate entro il 30 novembre 2026.

Maggiorazione sociale

A sostegno dei pensionati in condizioni di difficoltà economica, la legge incrementa di 20 euro mensili la maggiorazione sociale e innalza di 260 euro annui il limite reddituale richiesto per accedere al beneficio.

Per i soggetti già titolari della prestazione, l'aumento sarà riconosciuto automaticamente.

Incentivo al posticipo del pensionamento

Per i soggetti che scelgono di proseguire l'attività lavorativa oltre il raggiungimento dei requisiti minimi pensionistici, viene esteso l'incentivo al posticipo del pensionamento anche ai lavoratori dipendenti che maturano, entro il 31 dicembre 2026, i requisiti per la pensione anticipata ordinaria.

Il beneficio spetta ai lavoratori dipendenti iscritti all'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO) o alle forme sostitutive ed esclusive della stessa che:

- entro il 31 dicembre 2025 abbiano maturato i requisiti previsti per l'accesso alla pensione anticipata flessibile di cui all'articolo 14.1 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito dalla legge 28 marzo 2019, n. 26 (62 anni di età e 41 anni di contributi);
- entro il 31 dicembre 2026 maturino i requisiti previsti per l'accesso alla pensione anticipata ordinaria di cui all'articolo 24,



comma 10, del decreto-legge n. 201 del 2011 (41 anni e 10 mesi di contributi per le donne e 42 anni e 10 mesi per gli uomini).

Previdenza complementare

È stata abrogata la normativa che, dal 1° gennaio 2025, prevedeva - su richiesta degli interessati - la possibilità di computare una o più prestazioni di rendita collegate a forme pensionistiche complementari, al fine di raggiungere l'importo soglia richiesto per l'accesso alla pensione anticipata o alla pensione di vecchiaia nel sistema contributivo.

Opzione Donna e Quota 103

Non sono state prorogate né la pensione anticipata "Opzione Donna" né la pensione anticipata flessibile "Quota 103".

Potranno pertanto accedere alle due misure esclusivamente i soggetti che abbiano maturato i relativi requisiti entro il 31 dicembre 2024, per Opzione Donna, ed entro il 31 dicembre 2025, per Quota 103.

Pensioni artigiani e commercianti

Per gli artigiani e i commercianti che abbiano superato i 65 anni di età e siano già pensionati è possibile ottenere una riduzione del 50% dei contributi IVS.

Assegno Ordinario di Invalidità (AOI)

Con la circolare INPS n. 20 del 25 febbraio 2026 è prevista l'estensione dell'integrazione al trattamento minimo anche agli Assegni Ordinari di Invalidità contributivi, inclusi quelli della Gestione Separata, qualora l'importo risulti inferiore al minimo previsto dalla legge.

Assegno di Inclusione (ADI)

Dal 1° gennaio 2026 è stato eliminato il mese di sospensione previsto dopo i primi 18 mesi di erogazione dell'ADI.

La domanda di rinnovo potrà essere presentata già dal mese successivo all'ultimo pagamento, evitando così interruzioni

nell'erogazione del sostegno economico.

Il beneficio mantiene una durata massima di 18 mesi, rinnovabile per ulteriori 12 mesi; la prima mensilità del rinnovo sarà pari al 50% dell'importo spettante.

È inoltre prevista l'estensione del contributo straordinario aggiuntivo pari a 500 euro anche ai nuclei familiari che abbiano maturato il diciottesimo mese di fruizione nel novembre 2025 e presentato domanda entro lo stesso anno, previa verifica dei requisiti.

Per i nuclei familiari che abbiano terminato le prime 18 mensilità nel 2025 e presentino domanda di rinnovo nel 2026, saranno applicate le novità introdotte dalla Legge di Bilancio.

La manovra ha inoltre rafforzato le risorse destinate alla misura, prevedendo uno stanziamento aggiuntivo di 160 milioni di euro per il 2026, con ulteriori incrementi progressivi negli anni successivi.

La programmazione finanziaria dello Stato punta, infatti, a garantire maggiore continuità del sostegno economico alle famiglie in condizioni di vulnerabilità e disagio, semplificando le procedure di rinnovo e consolidando la stabilità della misura.

Importi invalidità civile 2026

Invalidità totale (100%)

Pensione mensile aggiornata a circa 340,71 euro, con limite di reddito annuo pari a 20.029,55 euro.

Invalidità parziale (74%-99%)

Assegno mensile pari a 340,71 euro, con limite di reddito annuo pari a 5.852,21 euro.

Indennità di accompagnamento

Importo mensile pari a 552,57 euro, senza limiti di reddito e senza corresponsione della tredicesima mensilità.

Vito Serini

Online il modello ObisM

Il certificato di pensione 2026 nel Fascicolo Previdenziale del Cittadino

L'INPS, con il messaggio n. 1443 del 30 aprile 2026, comunica ai cittadini titolari di pensione che è consultabile, nella propria area personale, il certificato delle prestazioni previdenziali e assistenziali per il 2026: il modello ObisM.

Si tratta di un certificato che l'Istituto rilascia annualmente e nel quale vengono riportati i dati anagrafici del titolare della prestazione, la sede INPS competente, il numero e la categoria della pensione, oltre agli importi e ai dettagli fiscali.

Il modello ObisM si distingue dal cedolino della pensione, scaricabile mensilmente, poiché rappresenta un certificato annuale che illustra nel dettaglio la struttura della pensione, riportando anche avvisi specifici per particolari casistiche.

Il documento si articola in tre distinte colonne nelle quali vengono riportati i dettagli della pensione relativi al mese di gennaio, al mese di dicembre e alla tredicesima mensilità.

Si tratta, dunque, di una vera e propria fotografia che certifica la composizione della propria prestazione previdenziale e assistenziale.

Quest'anno il modello presenta alcune novità. Nel dettaglio, riporta:

- gli effetti delle rivalutazioni, nello specifico:
 - 100% dell'indice (1,4%) per pensioni fino a 4 volte il trattamento minimo;
 - 90% dell'indice per pensioni comprese tra 4 e 5 volte il trattamento minimo;
 - 75% dell'indice per importi superiori a 5 volte il trattamento minimo;
- l'analisi degli importi e delle trattenute fiscali, comprese le variazioni delle addizionali comunali, le detrazioni d'imposta e gli effetti della Riforma fiscale 2026;
- alert operativi come strumento di notifica per:
 - assegno ordinario di invalidità, con evidenziazione della scadenza triennale;
 - incumulabilità dei redditi da lavoro per i titolari di pensioni anticipate quali Quota 100, Quota 102 e Quota 103;
 - servizio automatizzato per la variazione dell'ufficio pagatore presso il quale si riscuote la prestazione;
- eventuale trattenuta sindacale applicata.

Il certificato ObisM non viene emesso per le prestazioni di accompagnamento alla pensione, quali APE Sociale, Iso-pensione e assegni straordinari, fatta eccezione per i titolari di indennizzo per la cessazione dell'attività commerciale (INDCOM).

È invece regolarmente scaricabile per i titolari di prestazioni assistenziali quali Invalidità Civile, indennità di accompagnamento e Assegno Sociale.

Nell'area MyINPS sono inoltre consultabili le versioni storiche emesse negli ultimi cinque anni.

È possibile scaricare il proprio certificato di pensione dal sito INPS selezionando il servizio dedicato "Fascicolo previdenziale del cittadino" → "Cassetto previdenziale" → "Modelli", oppure rivolgendosi agli uffici del Patronato INAPA.

Cristina Caldarulo



FONDAZIONE
ANTONIO LAFORGIA
ETS

Codice Fiscale: 93446150729

Con la prossima dichiarazione dei redditi sarà possibile destinare il contributo del "cinque per mille" alla Fondazione Antonio Laforgia onlus, sostenendone programmi a favore dei giovani in difficoltà materiali e morali.

La Fondazione si propone infatti di istituire premi e borse di studio per quanti vorranno avviare nuove attività imprenditoriali; previste inoltre iniziative in grado di agevolare una serena crescita professionale ed affettiva delle nuove generazioni, nonché eventi mirati alla valorizzazione del patrimonio storico e culturale della nostra terra.



MODELLO 730-1 Redditi 2025

Scheda per la scelta della destinazione dell'8 per mille, del 5 per mille e del 2 per mille dell'IRPEF

Da consegnare unitamente alla dichiarazione Mod. 730/2026 al sostituto d'imposta, al C.A.F. o al professionista abilitato, utilizzando l'apposita busta chiusa contrassegnata sui lembi di chiusura.

CONTRIBUENTE			
CODICE FISCALE (obbligatorio)			
COGNOME (per le donne indicare il cognome da nubile)		NOME	SESSO (M o F)
DATI ANAGRAFICI			
DATA DI NASCITA GIORNO MESE ANNO		COMUNE (O STATO ESTERO) DI NASCITA	PROVINCIA (sigla)
SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)			
SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE ISCRITTI NEL RUNTS DI CUI ALL'ART. 46, C. 1, DEL D.LGS. 3 LUGLIO 2017, N. 117, COMPRESSE LE COOPERATIVE SOCIALI ED ESCLUSE LE IMPRESE SOCIALI COSTITUTE IN FORMA DI SOCIETÀ		FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SCIENTIFICA E DELLA UNIVERSITÀ	
FIRMA: <i>Mario Bianchi</i> Codice fiscale del beneficiario (eventuale): 93446150729		FIRMA: _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____	
FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SANITARIA		FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI TUTELA, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI (SOGETTI DI CUI ALL'ART. 2, C. 2, DEL D.P.C.M. 28 LUGLIO 2014)	
FIRMA: _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____		FIRMA: _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____	
SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ SOCIALI SVOLTE DAL COMUNE DI RESIDENZA		SOSTEGNO ALLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE ISCRITTE AL REGISTRO NAZIONALE DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE DILETTANTISTICHE A NORMA DI LEGGE CHE SVOLGONO UNA RILEVANTE ATTIVITÀ DI INTERESSE SOCIALE	
FIRMA: _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____		FIRMA: _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____	

Finanziamenti a Imprese e Liberi Professionisti con Garanzie all'80%

Sei un imprenditore o un libero professionista?
Vuoi avviare o far crescere la tua attività?
Oggi è più facile con le opportunità offerte dal
FONDO DI GARANZIA MUTUALISTICA
PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 - azione 1.11 - sub azione 1.11.1

Per informazioni: CONFIDI SYSTEMA! ■ Via De Nicolò, 24-30 ■ 70121 Bari
Tel. 080 554 0460 - 080 554 0610 ■ contact@confidisystema.com
Via Messina, 30 ■ 70033 Corato (BA) ■ Tel. 080 8721019

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Le condizioni economiche applicate per il rilascio della garanzia sono riportate nei Fogli Informativi e nelle Schede prodotto reperibili nei siti internet www.fidinordest.it e www.artigianfidipuglia.it, presso le sedi operative e negli uffici di Fidi Nordest e Confidi Systema!

Iniziativa promossa e coordinata da



Confidi aderenti a



Cofinanziato
dall'Unione europea



UN SUPPORTO DEDICATO PER RAFFORZARE LA GESTIONE
FINANZIARIA E I PROGETTI DI SVILUPPO D'IMPRESA

Accanto alle imprese, oltre la convenienza.

La convenzione BCC dedicata alle imprese associate a Confartigianato Imprese Bari-BAT-Brindisi nasce per offrire risposte semplici e concrete: condizioni bancarie dedicate, accesso preferenziale in filiale, tempi più rapidi nelle istruttorie e un supporto più vicino nella gestione di conto, pagamenti, liquidità e finanziamenti.



RICHIEDI INFORMAZIONI

**Una convenzione pensata
per dare più solidità al presente
e più slancio al futuro.**

www.bancabaritaranto.it